19 ottobre 2019
Riunione congiunta Consigli Diocesani, Commissione Sinodo, Vicari foranei

Sottocommissione 2
"Visita Pastorale"

Sintesi degli interventi
(don Enzo Raimondi)

Il clima del confronto è stato sereno e costruttivo. Tutti sono intervenuti ed hanno potuto esprimere le proprie considerazioni.

1. Quali sono i punti più critici della vita delle nostre comunità?

* Il clima in cui oggi viviamo certamente non è molto favorevole. La società è molto cambiata, mentre le nostre proposte non sempre sembrano tenerne sufficientemente conto. Non c'è contrarietà, ostilità, ma molta **indifferenza**.
* Sta scemando il senso di comunità, della parrocchia come una grande famiglia. Prevale **l'individualismo e la tentazione di rifugiarsi nel privato**. In più diminuiscono sempre di più le forze.
* C'è un **problema di fede** che vada un poco oltre la semplice socializzazione religiosa. Legata a questa vi è un **problema morale**, dove regna grande confusione e non si percepiscono le norme come un orientamento buono per la vita. Una difficoltà nella **trasmissione della fede**, con le grosse incognite che suscita l'attuale impianto di Iniziazione Cristiana.
* **Prevale il funzionalismo**, cioè il fare. Si separa l'impegno sociale dalla dimensione spirituale. Si perde un modo "cristiano" di essere presenti, di vivere il proprio impegno, di apportare il proprio contributo.
* Non sempre si è capaci di **riconoscere la verità** di se stessi con le proprie fragilità, quello che è realmente possibile fare. Non si vuole accettare la condizione di "piccolo gregge".
* La "dipendenza" di una parrocchia dal presbitero di turno.

2. Quali sono le risorse di cui disponiamo e su cui fare leva in modo particolare per innescare processi de reale e possibile rinnovamento?

* **I giovani** sono anche una criticità, soprattutto sul versante morale, ma anche una grandissima risorsa se si è capaci di coinvolgerli. Si fa comunque fatica ad interessarli e coinvolgerli. La pastorale giovanile ci permette di intercettare, alme non qualche occasione, diversi ragazzi e giovani e per questo può essere considerata "luogo di missione".
* **Le famiglie** sono una risorsa, specie quelle giovani con i figli in età scolare.
* **Il volontariato** è una risorsa, seppure sfuma l'evidenza di un volontariato credente.
* La presenza nelle nostre comunità di tanti **laici** generosamente impegnati.
* Il nostro territorio è piuttosto omogeneo, in cui vi è una **presenza ecclesiale radicata** e permane, nonostante tutto, la **fiducia nel clero**. **La parrocchia,** seppure da ridefinire nella sua territorialità e collaborazione con le altre vicine, risulta essere una esperienza di Chiesa ancora capace di intercettare la vita delle persone.
* Ci sono tante **esperienze belle e positive**, anche se bisogna allargare lo sguardo al territorio circostante, a cui fare riferimento e da cui prendere ispirazione.
* Diminuendo le forze sembra urgente una maggiore **cooperazione tra parrocchie** vicine.
* **Essere Chiesa entro la realtà in cui viviamo**, senza appiattirci sui nostri procedimenti pastorali.
* **La domenica** da riscoprire e da vivere cristianamente.
* **Gruppi e movimenti**.

* Le **nuove tecnologie comunicative**.

3. Tutto è importante, ma ci sono delle priorità: quali sono oggi per la nostra Chiesa?

* **La famiglia**, da quelle intercettate nel corso prematrimoniale, a quelle con i bambini più piccoli, a quelle più mature.
* **La scelta educativa.**
* **I giovani, gli oratori e le figura educative**, linee comuni per garantire uno clima ed uno stile educativo. I buoni esempi.
*Lavorare sul **coinvolgimento** e non la semplice partecipazione.
* Il tema dell'**affettività**
***Formare l'identità cristiana ed ecclesiale**, attraverso una proposta "forte" per una **autentica vita spirituale**. Educazione alla preghiera ed educazione liturgica con l'attenzione di una **proposta spirituale più vicina alle persone**.
* Dare corso all'invito ad essere una "**Chiesa in uscita**".
* **Lavorare sull'accoglienza e le relazioni**, crescere l'attenzione caritativa.
* Puntare sulla **cultura** e sulla cultura del bello. Investire nella **scuola.**
* Unificare le categorie e prediligere **l'incontro-confronto intergenerazionale.**
* Garantire un accompagnamento per **favorire unificazione nella vita delle persone**.
* Interrogarsi sul **ministero ordinato** ed i **percorsi per i laici dentro la comunità**

In un contesto sociale e culturale sicuramente difficile e piuttosto indifferente, la chiesa continua ad essere per molti un punto di riferimento ed una realtà significativa dall'indubbio impatto sociale positivo. A fronte di una semplice, quanto immatura socializzazione religiosa, si sente la necessità di dare alla presenza cristiana una carica identitaria più precisa e definita che nasce da una vita spirituale più profonda e pregnante. L'impegno educativo appare dunque prioritario, sia verso gli adulti che debbono essere accompagnati in una vita di fede che si nutre dell'incontro e dell'amicizia con Cristo, come verso le nuove generazioni attraverso una Iniziazione Cristiana che risulti più incisiva. Giovani (attraverso l'oratorio) e giovani famiglie debbono essere seguite in modo privilegiato, propiziando non solo la loro partecipazione, ma un reale e attivo coinvolgimento. L'attenzione caritativa e la generosità che molti dimostrano va fatta crescere nelle motivazioni, favorendo una maggiore sinergia tra il "fare" e la dimensione spirituale. Accettando di essere a volte un semplice "segno", sembra importante favorire la collaborazione sia tra le comunità, come con tutti coloro che si impegnano a favore del bene comune. Una chiesa dunque aperta, missionaria, che sa valorizzare la cultura del bello e i semi di bene che lo Spirito suscita anche intorno a noi, nella consapevolezza di essere portatori di qualcosa di unico e decisivo che è Gesù Cristo, la fede in lui, il dono della sua salvezza.